

LETIZIA SPERZAGA è nata a Cremona nel 1974.

È musicista e cantante lirica, diplomata presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma, e laureata presso l'Istituto di Alta Formazione Artistica (Parma).

Ha frequentato anche l'Accademia Harmonica di Arte Scenica a Modena.

Ha insegnato canto lirico e leggero, ed ha debuttato numerosi ruoli operistici.

E' anche scrittrice e autrice teatrale.

Dal 2010 lavora presso Apostrofo Editore come consulente ed Editore letterario.

Ha tenuto corsi di Scrittura Creativa tramite Apostrofo Editore

Tramite "La Compagnia delle Muse" di Cremona ha tenuto corsi di Scrittura Creativa in particolare sul dialogo scritto e sulla scrittura teatrale.

Ecco alcuni dei principali riconoscimenti:

Vincitrice del Premio Letterario Nazionale "Città di Cremona" 2005 con il racconto "In mille pezzi"
Vincitrice del II° premio al III° Concorso Letterario Nazionale "Donne in Pagina" 2008, Leno (Bs), con il racconto radiofonico "Una donna fortunata".

Ha partecipato all'Italian Actor Contest 2008 (Mi), con il monologo "Una donna fortunata"

Vincitrice del I° Premio "La forza della follia" Masi (Pd) 2009, con il racconto "Una donna fortunata".

Vincitrice del concorso letterario "Racconti nella Rete", 2009, con il racconto "L'ultimo applauso".

Vincitrice del I° Premio "Donne e Teatro", Roma 2010, con il dramma psicologico "L'ora del the"

Finalista al Concorso "DCQ Giuliano Gennaio" III Edizione 2011, con il testo teatrale "L'ora del the".

Ha ottenuto la menzione speciale al Concorso "Il Romanzo" edizione 2011, indetto dal Centro Studi Tindari Patti, con il romanzo breve "L'anniversario di zia Mafalda"

Finalista al Concorso "Il Saggio" 2012, indetto dal Centro Studi Tindari Patti, con il saggio sull'Opera Settecentesca intitolato "Pasticci e Capricci".

Vincitrice del I° Premio assoluto "Donne e Teatro", Roma 2012, con il la commedia "Pesci piccoli".

Vincitrice del "Premio Helios" al Premio "Passione Drammaturgia" III Edizione, 2013, con il dramma teatrale "Mille volte tua".

Vincitrice del I° Premio assoluto del "Premio Ispazia alla Drammaturgia" 2013, con premiazione al Festival dell'Eccellenza al Femminile di Genova con il dramma teatrale "Mille volte tua".

Vincitrice del Premio intitolato a Mariangela Melato, "Donne e Teatro" XIV edizione, Roma 2013, con il dramma teatrale "Mille volte tua". Premiata presso il Festival "Mythos Logos" di Lerici 2014, in collaborazione col Festival dell'Eccellenza di Genova. Per l'occasione l'attrice Gaia de Laurentiis ha letto alcuni brani di "Mille volte tua"

ETTORE CIBELLI

Da circa 50 anni s'interessa di Teatro come attore. Inoltre, come regista e direttore artistico, segue da quasi 34 anni la "Associazione Culturale, Compagnia Teatrale Aresina" (da lui fondata).

A 18 anni frequenta l'Accademia dei Filodrammatici/Mi. In seguito ha fatto svariati seminari di recitazione e di regia, alcuni dei quali con Massimo Navone, Giovanni Moleri, Eugenio Barba, Silvano Piccardi, Fabio Battistini, Claudio Orlandini, Antonio Zanoletti, G.Oliva, Laura Pasetti e Sergio Scorzillo.

Nel luglio 2000, è stato eletto Presidente della F.I.T.A per la Regione Lombardia; responsabilità ricoperta per 8 anni; attualmente ne è Presidente onorario e Responsabile Relazioni con le Istituzioni. Dopo varie esperienze giovanili come attore (iniziato a 17 anni), ha partecipato, dal 1980 ad oggi, a circa 40 spettacoli di cui 30 seguiti anche come regista. Recentemente ha lavorato con compagnie di giro come quella degli Incamminati di Franco Branciaroli, per tre stagioni e due produzioni (Caligola e La Peste di Alfred Camus). Poi, nel 2015, con la Compagnia del Teatro San Babila, con la regia di Marco Vaccari, (in "12 uomini arrabbiati" di Reginald Rose) Inoltre, ha lavorato in "Le nozze di Figaro", al Licinium di Erba col regista Gianlorenzo Brambilla.

Per quattro anni impegnato come attore in spettacoli estivi in Trentino col regista Binelli.

Nel 2008 ha partecipato come attore alla "Cantatrice Calva" con la regia di Sergio Masieri.

Nel 2012-13 ha lavorato in "Pesci piccoli" di L. Sperzaga, con Sergio Masieri e la regia di Antonio Zanoletti.

Nel 2013 ha preso parte come attore ad una produzione del Gruppo dell'Eremo, in "Jacques Fesch" con la regia di Antonio Zanoletti. Ha preso parte ad alcune puntate di sit-com televisive con E. Bertolino e E. Beruschi.

Ha fatto alcuni doppiaggi pubblicitari. E' stato protagonista in un film documentario sullo scultore Wildt. Nel 2014, ha creduto nel presente progetto sulla Grande Guerra, ne ha fatto scrivere il testo e realizzato lo spettacolo.



affiliata

Presenta

I mutilati dell'anima

Bollettino della nostra Grande Guerra

di Letizia Sperzaga



Venerdì 13 Novembre 2015 – ore 21

Teatro San Giuseppe

Via Dante 109 – ROVELLO PORRO (Co)

...."la celebrazione (per i 100 anni dalla Grande Guerra) deve essere per noi motivo di chiedere scusa a quei giovani morti senza sapere perché".....
(Ermanno Olmi)

I mutilati dell'anima

Reading, narrazione e regia di **ETTORE CIBELLI**

Tecnico proiezioni Pio Boscheri; Maria Tommasini
Tecnico audio Vanessa D'Elia
Tecnico luci Gino Perferi
Macchinista Giancarlo Grazzi; Gianfranco Bellante



"I mutilati dell'anima" non è solo un monologo di narrazione.

E non è soltanto uno spettacolo teatrale.

È molto di più.

È un pezzo della nostra Storia.

È un viaggio attraverso le trincee della Prima Guerra Mondiale.

In occasione del Centenario di questo tragico evento, che ha coinvolto 36 Paesi e che ha radicalmente cambiato l'assetto geografico, economico e sociale dell'Europa, "I mutilati dell'anima" si ripropone di raccontare non solo i fatti, ma anche molti aspetti umani, di cui i libri di Storia spesso si dimenticano.

Forse il titolo è un po' forte?... Si può darsi. Ma è così che un famoso neurochirurgo, chiamava i soldati traumatizzati dalla guerra e dalla vita al fronte. "Mutilati". Perché è vero, questi giovani non avevano perso un arto o la vista... A loro era stato tolto per sempre il sorriso, il senno, la voglia di vivere. Il mondo li considerava "scemi di guerra", ma erano solo ragazzi a cui si era spezzato il cuore.

Anche chi non riportò segni evidenti di squilibrio, portò per il resto della vita il peso di questa terribile esperienza.

Uno spettacolo vario e veloce, un susseguirsi serrato di aneddoti, fotografie e filmati, in cui si alternano momenti di pungente ironia e di profonda riflessione.